

# Senecio

a cura di Emilio Piccolo e Letizia Lanza



**Vico Acitillo 124 - Poetry Wave**

**Vico Acitillo 124 - Poetry Wave**

[www.vicoacitillo.it](http://www.vicoacitillo.it)  
[mc7980@mlink.it](mailto:mc7980@mlink.it)

*Napoli, 2006*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)  
e/o la diffusione telematica di quest'opera  
sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese  
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Nota a L. Lanza, *Ludi, ghiribizzi e varie golosità*  
(Saggi Supernova, Venezia 2005)

di Lucia Visconti Cicchino

Bene ha riposto la sua fiducia la studiosa Fede Berti, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, in Letizia Lanza, invitandola a collaborare alla realizzazione della Mostra *Una Spina nel piatto*, afferente al Progetto Nazionale sull'Alimentazione nel Mondo Antico.

Ne è risultato tra l'altro *Ludi, ghiribizzi e varie golosità*, testo 'gustoso' sia per i temi trattati sia per lo stile divertito dell'autrice.

La ricerca ha preso le mosse dalla recente pubblicazione degli scritti di Enzo Degani, già ordinario di Letteratura greca all'Università di Bologna, «illustre (e rigoroso) filologo – ma anche appassionato mangiatore e abile quanto divertito cuoco, il quale tra i moltissimi altri vanta il merito di essere stato il primo in Italia, agli inizi degli anni '70, ad affrontare con serietà e sistematicità i temi della parodia e della poesia gastronomico-culinaria greca, spesso trascurati» (pag. 9), che si rivelano interessanti e complessi più di quanto non si creda.

Infatti «il cibo ... appare, di volta in volta, elemento essenziale nel mito, nei sacrifici, in riti di carattere religioso e giuridico, oppure come metafora dell'amore e delle virtù o, al contrario, caratteristica negativa di dissolutezza e tirannide. È assidua preoccupazione di governati e governanti, oggetto di leggi e motivo di rivolte. Simbolo di opulenza e di potere, o di frugalità o di indigenza, è spesso presente nei versi di poeti, tragediografi, commediografi e nei romanzi, nonché nelle opere dei filosofi, dei retori, degli storici, dei giuristi. È costante, per esso, l'attrazione di medici, agronomi, cultori delle diverse scienze della natura».

Da queste considerazioni di Vincenzo Scarano Ussani in *Cibo quotidiano. Mito, rito, norma e trasgressione in alcune fonti greche e latine* (a cura di M. R. Casarotti – C. Cazzola. Prefazione di V. Scarano Ussani, Ferrara 2002), l'autrice si muove in lungo e in largo nel mondo classico, ripercorrendo un attento e meticoloso iter storico, riportando in indice circa 600 nomi (tra antichi e moderni).

Il punto che preme sottolineare non è tuttavia la padronanza della saggista nel suo campo di elezione, ma la facilità con cui in una squisita lingua madre interseca citazioni delle lingue antiche con le moderne. Letizia Lanza è dunque non tanto *l'antichista, ma la linguista*.. Senz'altro spinta da un amore viscerale per la classicità, ha affrontato saggi, studi, testi, nelle lingue europee, divenendone padrona, così che il suo bagaglio culturale la rende una delle intellettuali contemporanee più raffinate.

Nelle sue pagine, inoltre, non troviamo pesante erudizione; la lettura scorre piacevole, nonostante la corposità dell'argomento: la persona accompagna, anzi precede, la studiosa sorridente per le nozioni acquisite.

Chissà che non abbia sperimentato qualche ricetta particolarmente stuzzicante con cui ci trattiene con l'acquolina in bocca? A me è venuta la curiosità di correre in cucina a frullare cumino, aglio e olio per condire una bella orata ... penso che anche Letizia non sia rimasta esente dal mettere "le mani in pasta", perché lei è: *essenzialmente Donna*.